

lire 23,000, in aumento della somma stanziata con la legge 18 luglio 1878, n. 4457, per la costruzione in Milano di una dogana centrale e per il raccordamento di essa con la ferrovia.

“ La suddetta somma di lire 80,000 sarà prelevata dal fondo di riserva per le spese imprevedute, stanziate nel bilancio della spesa del Tesoro per l'esercizio dal 1° gennaio al 30 giugno 1884. „

Non essendovi oratori iscritti e nessuno domandando di parlare, metto a partito questo articolo.

(È approvato.)

Anche questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra tornata.

Discussione del disegno di legge per l'istituzione delle scuole pratiche di agricoltura.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge per l'istituzione delle scuole pratiche e speciali di agricoltura.

Domando all'onorevole ministro se intenda che la discussione si apra sul disegno di legge del Ministero o su quello della Commissione.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Consento che la discussione si faccia sul disegno di legge della Commissione; salvo il diritto di fare qualche emendamento.

Presidente. Si dà lettura del disegno di legge.

Ungaro, segretario, legge. (Vedi Stampato numero 57-A)

Presidente. L'onorevole Cefaly ha facoltà di parlare.

Cefaly. Questo disegno di legge, che si presenta sotto gli auspici dell'onorevole Grimaldi e che ha a relatore l'onorevole Lucca, per la simpatia che m'inspirano questi due nomi io credeva che avrebbe più largamente risposto ai grandi bisogni del paese.

L'ho scorso rapidamente con questa aspettativa e ne sono rimasto alquanto deluso.

Esso è il disegno Berti ritoccato e migliorato. Ed io dall'onorevole Grimaldi mi aspettavo molto di più — forse anche più di quanto io stesso potevo pensare perchè conosco di che cosa ei sia capace. Ne ho un altissimo concetto, e i miei desideri sono a lui proporzionati, e son rimasto quindi insoddisfatti.

Ciò, se non costituisce la lode della legge, deve soddisfare l'amor proprio del ministro; e tanto più

quando saprà ch'io non avrei espresso gli stessi desideri se questo stesso disegno di legge fosse stato presentato da un altro.

Colla legge in esame, tutte le provincie saranno dotate d'una scuola pratica di agricoltura; i professori avranno una posizione più sicura; il concorso dello Stato al mantenimento delle scuole sarà di tre quinti e non di due; e si prendono tutte le altre piccole disposizioni che tutti conoscono. Ma null'altro l'onorevole Grimaldi ed il mio amico Lucca, tanto intelligente e competente nella materia, hanno saputo proporre in favore dell'istruzione agraria?

Io non ho la pretensione di suggerire. Non intendo, nè vi ho pensato, di far proposte formali; ma spontaneamente mi vengono alla mente, quando penso a ciò che manca a questa legge, le scuole *ambulanti* che tanto bene funzionano in Germania, e che per noi, credo, sarebbero anche di maggiore utilità.

L'ignoranza completa di agronomia ha ingenerato tanti vizi nelle nostre culture, che s'insiste nel seminare ciò che non si produce e nel trascurare ciò che prospererebbe. Le scuole *ambulanti* correggerebbero questi difetti.

Si piantano arbusti che non vanno avanti per le condizioni climatologiche o per la natura del terreno non adatta. Da ciò derivano spesso dissesti finanziari gravissimi all'immiserita classe degli agricoltori. Il professore *ambulante*, col suo consiglio, farebbe evitare questi danni.

Gli agricoltori, se ricchi, capitando nel capoluogo di provincia non si degnano di andare al podere della scuola agraria per non parere ch'abbiano bisogno d'imparare. Se son poveri non ardiscono; e, nè gli uni, nè gli altri apprendono mai. Ma se la scuola andasse da loro, sarebbe ben altra cosa. Per i piccoli centri agricoli sarebbe un avvenimento e tutti si muoverebbero per festeggiarlo, per sapere quanto vi sia di buono o di cattivo nelle loro culture, per apprendere praticamente come si fa il formaggio, ecc.

Della necessità di diffondere l'istruzione agraria dappertutto, non v'è alcuno che non sia convinto.

Le scuole pratiche che discutiamo sarebbero naturalmente impiantate presso il comune capoluogo della provincia. A noi occorre far penetrare l'istruzione ne' più umili villaggi, e possibilmente anche nelle campagne e ne' tuguri. Bisogna dirozare le popolazioni rurali altrimenti, mi dirà l'onorevole relatore, non potranno attecchire le scuole *ambulanti*. Mi si permetta, onorevole Lucca, di non credere a tale necessità; ma se pur fosse, quale